



PIATTAFORMA NAZIONALE PER IL DIRITTO DI RESTARE

Piccoli Comuni, Aree Interne, territori montani, rurali e periferici

Non è libero chi è costretto a partire.

Movimento Aree Interne – Diritto di Restare

www.movimentoareeinterne.it · info@movimentoareeinterne.it

Presentazione

Perché questo documento

Questo documento presenta in modo chiaro e operativo la Piattaforma Nazionale per il Diritto di Restare, pensata come spazio aperto di partecipazione, proposta e rappresentanza per i piccoli Comuni e per le aree interne italiane.

Messaggio centrale

Le aree interne non chiedono compassione. Chiedono diritti, servizi, fiscalità equa, capacità amministrativa e rappresentanza.

La Piattaforma è promossa dal Movimento Aree Interne – Diritto di Restare, ma non nasce per sostituire le esperienze territoriali già esistenti. Nasce per metterle in relazione, valorizzarle e dare loro una voce nazionale.

Ai Sindaci, agli amministratori locali e alle comunità si chiede un primo atto semplice ma politicamente significativo: partecipare al confronto, segnalare le priorità del proprio territorio, contribuire ai cantieri nazionali e valutare la sottoscrizione del Patto per i Piccoli Comuni.

IN UNA FRASE

La Piattaforma trasforma il diritto di restare in un percorso organizzato: idee, persone, Comuni, proposte, cantieri e rappresentanza.

Soggetto promotore	Movimento Aree Interne – Diritto di Restare
Spazio aperto	Cittadini, Sindaci, amministratori, associazioni, competenze, reti territoriali
Strumenti	Patto, Rete degli Amministratori, Cantieri nazionali, Mappa, documenti, sito web
Orizzonte	Costruire una voce nazionale credibile dei piccoli Comuni e delle aree interne
Chiarimento	Partecipare non significa iscriversi, candidarsi o assumere vincoli elettorali

01 Che cos'è la Piattaforma Nazionale per il Diritto di Restare

La Piattaforma è un'infrastruttura civica, politica e operativa. Non è soltanto un sito, non è soltanto un manifesto e non è un comitato elettorale. È il luogo in cui il diritto di restare diventa percorso collettivo.

- Programmatica: ordina poche proposte chiare, verificabili e riconoscibili.
- Organizzativa: mette in rete Sindaci, amministratori, cittadini, associazioni, competenze e comunità.
- Pubblica: rende visibili territori, bisogni, esperienze e disponibilità attraverso campagne, documenti e mappa.
- Negoziale: costruisce una base credibile per chiedere attenzione, risorse, norme e rappresentanza.

DEFINIZIONE

La Piattaforma Nazionale per il Diritto di Restare è lo spazio aperto attraverso cui cittadini, amministratori, associazioni e competenze delle aree interne costruiscono proposte comuni, una rete visibile e una rappresentanza nazionale dei piccoli Comuni e dei territori marginalizzati.

Il rapporto tra Movimento e Piattaforma

Il Movimento Aree Interne – Diritto di Restare è il soggetto promotore. La Piattaforma è lo spazio aperto che consente a persone, Comuni, associazioni e reti territoriali di contribuire senza essere assorbiti, senza rinunciare alla propria autonomia e senza assumere impegni elettorali automatici.

- Il Movimento propone una direzione e mette a disposizione strumenti comuni.
- La Piattaforma accoglie contributi, esperienze e disponibilità diverse.
- Il Patto per i Piccoli Comuni è lo strumento pubblico di adesione ai principi e agli impegni essenziali.
- I Cantieri nazionali trasformano i problemi in proposte operative.

02 Perché nasce: la questione nazionale delle aree interne

Le aree interne non sono una periferia sentimentale del Paese. Sono una parte essenziale dell'Italia: custodiscono territori, paesaggi, risorse, culture, infrastrutture naturali, economie diffuse e comunità che continuano a garantire presidio umano.

Eppure, in molti territori, restare è diventato sempre più difficile. La distanza dai servizi, la fragilità demografica, la carenza di collegamenti, la riduzione di scuole e presidi sanitari, la difficoltà di accesso al lavoro e la debolezza amministrativa dei piccoli Comuni producono una disuguaglianza concreta.

LA QUESTIONE DI FONDO

Non si tratta di chiedere privilegi per alcuni territori. Si tratta di riconoscere che l'uguaglianza sostanziale richiede politiche diverse dove sono diverse le distanze, i costi, le condizioni di accesso ai servizi e le possibilità di sviluppo.

Il diritto di restare

Il diritto di restare non è il diritto a restare fermi. È il diritto di scegliere il proprio futuro senza che il luogo in cui si vive diventi una condanna alla marginalità. Significa poter restare, tornare, investire, amministrare e costruire vita nei territori interni con servizi essenziali, connessioni, lavoro, scuola, sanità, mobilità e voce istituzionale.

- Restare deve essere una scelta, non una resistenza solitaria.
- Partire deve essere una possibilità, non un obbligo determinato dall'assenza di servizi.
- Tornare deve essere un progetto sostenibile, non un atto eroico.
- Amministrare un piccolo Comune deve significare poter incidere, non soltanto contenere emergenze.

03 A chi si rivolge

La Piattaforma nasce per parlare a chi vive, amministra, studia, racconta, cura, produce e presidia i territori interni. Il suo primo interlocutore istituzionale è il Comune, perché nei piccoli Comuni la Repubblica è più vicina e più fragile allo stesso tempo.

Sindaci e amministratori locali	Sono il primo presidio democratico delle aree interne. Possono segnalare criticità, proporre soluzioni, partecipare ai cantieri e costruire una rete nazionale.
Cittadini e comunità	Portano esperienze, bisogni, testimonianze e disponibilità. La Piattaforma non vive senza il racconto concreto dei luoghi.
Associazioni e reti territoriali	Pro loco, comitati, realtà civiche, culturali, sociali e ambientali possono contribuire senza essere assorbite o snaturate.
Tecnici, professionisti e studiosi	Aiutano a trasformare le domande territoriali in proposte credibili, sostenibili e attuabili.
Giovani, rientranti, emigrati	Rappresentano il nodo più sensibile del diritto di restare: poter scegliere dove costruire futuro.
Imprese, cooperative e lavoro locale	Sono decisive per generare economia territoriale, filiere, servizi, innovazione e nuova occupazione.

PER I SINDACI

Partecipare alla Piattaforma non significa aderire a un partito o assumere vincoli elettorali. Significa entrare in una rete di confronto nazionale sulle condizioni concrete che permettono ai piccoli Comuni di restare vivi, capaci e rappresentati.

04 Gli strumenti della Piattaforma

La Piattaforma non è un contenitore generico. È composta da strumenti distinti, ciascuno con una funzione precisa.

Patto per i Piccoli Comuni	Documento pubblico di impegno sui principi e sulle priorità essenziali del diritto di restare.
Rete degli Amministratori	Spazio di confronto per Sindaci, assessori, consiglieri, ex amministratori e amministratori di comunità.
Cantieri nazionali	Luoghi operativi di elaborazione delle proposte su fiscalità, servizi, capacità amministrativa, lavoro e nuove economie.
Mappa del Diritto di Restare	Strumento per rendere visibili Comuni, disponibilità, criticità, associazioni, cantieri e presenza territoriale.
Documenti e dossier	Manifesto breve, sei impegni, schede tematiche, report dei cantieri, materiali per i Comuni.
Sito web	www.movimentoareeinterne.it come casa pubblica della fase costituente e canale operativo di partecipazione.

Cosa non comporta la partecipazione

- Non equivale a iscrizione formale al Movimento.
- Non comporta candidatura o disponibilità elettorale automatica.
- Non impone l'uso di un simbolo o di un contrassegno.
- Non limita l'autonomia politica, civica o amministrativa dei Sindaci e delle realtà territoriali.
- Non sostituisce le esperienze locali già esistenti: le mette in relazione e le valorizza.

05 I sei impegni nazionali

Per essere efficace, la Piattaforma deve parlare con poche priorità chiare. I sei impegni nazionali sono la base comune da proporre ai territori, alle istituzioni e agli interlocutori pubblici.

#	Impegno	Contenuto essenziale
1	Fiscalità compensativa	Riconoscere la distanza dai servizi, i maggiori costi della permanenza e il valore nazionale del presidio umano dei territori.
2	Scuola e sanità di prossimità	Garantire servizi essenziali progettati sui tempi reali di accesso e sulla fragilità demografica dei piccoli Comuni.
3	Mobilità e connessione reale	Ridurre l'isolamento attraverso trasporti adeguati, manutenzione delle infrastrutture e connettività digitale effettiva.
4	Capacità amministrativa	Rafforzare i piccoli Comuni con assistenza tecnica, uffici condivisi, semplificazione e strumenti stabili per usare le risorse pubbliche.
5	Lavoro, ritorno e nuove economie	Sostenere imprese territoriali, cooperative di comunità, filiere locali, lavoro da remoto, cultura e recupero del patrimonio abitato.
6	Rappresentanza credibile	Dare forma nazionale a una domanda politica che attraversa migliaia di piccoli Comuni e che oggi fatica a essere ascoltata.

FORMULA POLITICA

Meno servizi non possono significare più costi e meno diritti. Chi vive, lavora, investe e amministra nei territori interni deve essere messo nelle condizioni di scegliere e di competere con dignità.

06 I quattro cantieri nazionali

I cantieri sono il cuore operativo della Piattaforma. Servono a raccogliere esperienze, problemi e competenze, per trasformarli in proposte brevi, verificabili e presentabili alle istituzioni.

Fiscalità compensativa e piccoli Comuni	Elaborare misure fiscali e contributive che riconoscano svantaggio territoriale, distanza dai servizi, costi della permanenza e funzione pubblica del presidio umano.
Scuola, sanità e servizi essenziali	Difendere e ripensare i servizi di prossimità, evitando criteri puramente numerici dove la distanza cambia il significato concreto dei diritti.
Capacità amministrativa e fondi pubblici	Costruire proposte per assistenza tecnica stabile, uffici intercomunali, supporto alla progettazione, appalti, rendicontazione e attuazione degli investimenti.
Lavoro, ritorno e nuove economie locali	Promuovere condizioni concrete per restare e tornare: impresa, cooperative di comunità, agricoltura, filiere, cultura, digitale, turismo non estrattivo, recupero dell'abitare.

Metodo di lavoro dei cantieri

- Raccolta di casi, criticità e proposte dai territori.
- Coinvolgimento di amministratori, tecnici, cittadini e reti locali.
- Redazione di schede sintetiche per ogni tema.
- Individuazione di possibili modifiche normative o amministrative.
- Pubblicazione di documenti brevi e comprensibili sul sito della Piattaforma.

07 Il ruolo dei Sindaci e degli amministratori locali

I Sindaci dei piccoli Comuni conoscono meglio di chiunque altro la distanza tra le promesse delle politiche pubbliche e la vita quotidiana delle comunità. Per questo non possono essere destinatari passivi della Piattaforma: devono esserne protagonisti.

La Rete degli Amministratori per il Diritto di Restare non chiede ai Sindaci di abbandonare la propria storia civica o politica. Chiede di mettere in comune esperienze, problemi e proposte su ciò che permette ai territori di continuare a vivere.

Cosa chiediamo concretamente

1. Partecipare al confronto: dare disponibilità a un primo incontro online o territoriale.
2. Segnalare le priorità del Comune: scuola, sanità, mobilità, personale, dissesto, servizi, lavoro, spopolamento, connettività.
3. Contribuire a un cantiere: portare un caso concreto o una proposta operativa.
4. Valutare la sottoscrizione del Patto: come atto pubblico di attenzione ai piccoli Comuni e al diritto di restare.
5. Coinvolgere il Consiglio Comunale: ove ritenuto utile, attraverso un confronto, una mozione o un ordine del giorno.
6. Indicare altre realtà: amministratori, associazioni, esperienze locali e competenze che possano arricchire la rete.

Cosa il Sindaco può ottenere

- Uno spazio nazionale in cui far emergere i problemi del proprio Comune.
- Materiali, documenti e proposte da utilizzare nel confronto pubblico.
- Una rete di altri amministratori che affrontano criticità analoghe.
- Maggiore forza nel chiedere politiche pubbliche coerenti con le esigenze dei piccoli Comuni.
- Un canale di interlocuzione civica e istituzionale non isolato.

08 Il sito come infrastruttura pubblica

Il sito www.movimentoareeinterne.it è la casa operativa e comunicativa della Piattaforma. Non deve essere percepito solo come vetrina del Movimento, ma come spazio pubblico della fase costituente.

- Spiega la Piattaforma e il ruolo del Movimento promotore.
- Raccoglie adesioni qualificate e disponibilità al confronto.
- Presenta il Patto per i Piccoli Comuni.
- Ospita i cantieri nazionali e i documenti di lavoro.
- Rende progressivamente visibile la Mappa del Diritto di Restare.
- Pubblica materiali, aggiornamenti, esperienze territoriali e proposte.

PRINCIPIO DI APERTURA

La Piattaforma non vuole sostituire le esperienze territoriali esistenti. Vuole metterle in relazione, valorizzarle e dare loro una voce nazionale.

09 Domande essenziali

Per facilitare la lettura da parte dei Sindaci e degli amministratori, la Piattaforma chiarisce fin dall'inizio cosa propone e cosa non chiede.

Partecipare alla Piattaforma significa iscriversi al Movimento?

No. La partecipazione al confronto non equivale a iscrizione formale.

Un Sindaco che partecipa assume un vincolo elettorale?

No. La partecipazione non comporta candidatura, impegno elettorale o adesione a un simbolo.

Il Patto per i Piccoli Comuni è un atto politico?

È un atto pubblico di attenzione e impegno sui temi del diritto di restare. Può essere sottoscritto da persone, amministratori, associazioni e reti territoriali.

La Piattaforma sostituisce associazioni o reti già esistenti?

No. Vuole collegarle, valorizzarle e costruire un livello nazionale di confronto.

Perché un Comune dovrebbe partecipare?

Perché molti problemi dei piccoli Comuni sono comuni a territori diversi e richiedono una voce più forte, coordinata e riconoscibile.

Qual è il primo passo?

Segnalare disponibilità al confronto attraverso il sito o rispondere alla comunicazione ricevuta, indicando priorità e cantiere di interesse.

10 Un invito ai Sindaci

Ogni piccolo Comune conosce il peso della distanza. Sa cosa significa perdere un servizio, una scuola, un medico, un collegamento, un ufficio, un giovane, una famiglia. Ma conosce anche la forza della comunità e la responsabilità di continuare a presidiare il territorio.

La Piattaforma Nazionale per il Diritto di Restare nasce per trasformare questa esperienza quotidiana in una voce pubblica nazionale. Non chiede ai Sindaci di scegliere un'appartenenza. Chiede di contribuire a una domanda comune di giustizia territoriale.

INVITO

La Piattaforma chiede ai Sindaci e agli amministratori locali di non restare soli davanti allo spopolamento, alla rarefazione dei servizi e alla fragilità amministrativa. Chiede di trasformare esperienze, problemi e proposte in una voce nazionale comune. Il primo passo è semplice: partecipare al confronto, indicare le priorità del proprio Comune, contribuire ai cantieri e valutare la sottoscrizione del Patto per i Piccoli Comuni.



MOVIMENTO AREE INTERNE DIRITTO DI RESTARE

*Percorso civico-politico in fase costituente
Promotore della Piattaforma Nazionale per il Diritto di Restare*



www.movimentoareeinterne.it

info@movimentoareeinterne.it